

“METTERE AL CENTRO I TEMI DEL LAVORO”

di Cesare Procaccini (*segretario nazionale del Pdc*)

L'attivo dei Quadri del Pdc di domenica 19 gennaio, aperto agli esponenti di tutta la sinistra, serve a fare un primo bilancio su scala nazionale dell'attività del nostro Partito dal Congresso di Chianciano ad oggi, con la messa in evidenza di esperienze ed iniziative sul versante del lavoro, della pace, contro l'imperialismo e in difesa della Costituzione, per il mantenimento dello stato sociale: sanità, scuola pubblica e beni statali inalienabili come l'acqua. La sintesi di queste iniziative costituirà un pezzo importante di un programma generale del Pdc che proprio da oggi, con questa iniziativa, inizierà la campagna tesseramento al Partito e alla Fgci per il 2014. L'attivo nazionale dei nostri dirigenti sarà anche l'occasione di un confronto con le altre formazioni e movimenti della sinistra, per cominciare (siamo in ritardo) a delineare una piattaforma unitaria per recuperare il vuoto di sinistra nella rappresentanza del mondo del lavoro, contro le politiche del governo e dell'Unione europea di attacco ai diritti materiali delle

masse popolari con milioni di disoccupati in maggioranza donne e giovani. Per l'Italia e per l'Europa (a maggio ci saranno le elezioni europee) serve un programma alternativo che rimetta al centro il tema del lavoro e del salario medio europeo uguale per tutti gli stati, non si tratta né di uscire dall'euro né dall'Ue, ma di creare un fronte di sinistra del lavoro per una politica alternativa nazionale ed europea. Il “fronte di sinistra del lavoro” è tanto più necessario oggi dopo il “nuovo” corso del Pd. Serve l'unità nella diversità. Al tempo stesso, anche dopo il congresso del Prc, che non ha preso in considerazione la nostra proposta, per noi rimane valido e prioritario il tema dell'unità dei comunisti, che però realisticamente oggi dobbiamo declinare alla luce della nuova realtà. E' ovvio che non si può rifare il Pci, ma studiare quella storia e quella pratica politica costituisce ancora oggi uno strumento di formidabile attualità nell'iniziativa di chi come noi lotta per una società socialista.

Eccoci! I comunisti sono in campo

di Maurizio Musolino (*responsabile nazionale Comunicazione del Pdc*)

Eccoci! Nonostante immensi problemi, a partire da quelli economici che strangolano ogni nostra iniziativa per arrivare alla vera e propria censura che tutti gli organi di informazione operano nei nostri confronti, ci siamo e vogliamo contribuire con sempre maggiore forza alla costruzione di una forza comunista capace di superare le tante divisioni di questi anni. Lo vogliamo fare anche cercando di rimettere in piedi un nostro circuito di comunicazione. In questi mesi non siamo rimasti fermi, tante sono state le iniziative ad iniziare dai temi del lavoro, della salvaguardia della Costituzione e dell'internazionalismo anticapitalista. Straordinario è stato l'impegno di tante nostre sezioni a tenere duro e a voler continuare – con ostinazione - a far sentire la voce dei comunisti. Ancora una volta questo Partito si è dimostrato essere una meravigliosa comunità, spesso anche oltre i nostri meriti. Tutti elementi, questi, che ci convincono sempre di più che ce la faremo, riusciremo tutti insieme a realizzare quanto abbiamo detto nel VII congresso tenuto a Chianciano lo scorso estate.

Questo foglio che oggi avete in mano è una prova, un numero zero, dal prossimo febbraio troverete ogni settimana, in formato pdf, sul sito del Partito (anche questo sarà rinnovato) un bollettino da poter stampare e diffondere. E' il tentativo di riempire un vuoto e dare risposta ad una legittima richiesta che ci viene da gran parte del territorio nazionale. Tutto quello che stiamo facendo è stato possibile grazie alla collaborazione di compagne/i bravissimi – Milena Fiore, Nicolò Monti e Francesco Valerio della Croce - un gruppo di giovani che intorno a me hanno costituito il dipartimento Comunicazione del Pdc.

Speriamo che vi piaccia, fateci arrivare le vostre impressioni e i vostri consigli.

AL VIA LA CAMPAGNA TESSERAMENTO 2014

di Mauro Alboresi (responsabile Organizzazione Pdc)



In occasione dell'Attivo Nazionale dei Quadri del Partito dei Comunisti Italiani, che si terrà a Roma il 19 Gennaio, saranno distribuite alle diverse strutture territoriali le tessere inerenti il 2014.

Si avvia quindi una campagna tesseramento particolarmente rilevante; stante il suo collocarsi nella fase successiva al congresso straordinario del Partito, impegnato a concretizzarne i deliberati, ad affermare la scelta della ricostruzione del partito comunista e dell'unità della sinistra, in un contesto pesantemente segnato dalle scelte inerenti il finanziamento dei partiti e della politica operate da Governo e Parlamento in gran parte all'insegna del populismo e della demagogia.

I segnali di crescente attenzione al Partito ad oggi giunti da più parti sono importanti, fanno ben sperare.

L'impegno delle compagne e dei compagni ai diversi livelli sarà come sempre decisivo.

Documento conclusivo dell'Assemblea nazionale delle RSU

Milano, 20 Dicembre "contro la riforma Fornero delle pensioni"

L'assemblea nazionale delle Rsu contro la riforma Fornero tenutasi a Milano, autoconvocata da 150 Rsu contro la riforma Fornero, approva l'appello posto a base della autoconvocazione che diventa parte integrante di questa risoluzione e assume il dibattito e contributi.

L'assemblea esprime forte preoccupazione per la situazione economica, sociale e occupazionale del Paese.

La violenta ricaduta della crisi sul mondo del lavoro riduce la garanzia di un reddito dignitoso per le lavoratrici, i lavoratori e i pensionati, mentre già oggi milioni di cittadini privi di lavoro e di qualsiasi reddito vivono in condizioni drammatiche.

La riforma delle pensioni attuata dal governo Monti e dall'allora Ministro Fornero ha aggravato questa situazione, soprattutto per le fasce più deboli della società.

La disoccupazione ai massimi storici e la precarietà cronica privano intere generazioni di un futuro autosufficiente.

Il taglio degli ammortizzatori sociali contribuisce ad aumentare la sofferenza dei lavoratori espulsi anzitempo dal circuito del lavoro, spesso rappresentati e aiutati, anche dalle tante associazioni e gruppi nati e presenti su tali temi.

La crisi nel nostro Paese è affrontata nel peggiore dei modi possibili: invece di trasferire risorse dai ricchi e dai patrimoni per un nuovo modello di sviluppo si tagliano le tutele, si nega un futuro ai giovani e si rinvia il diritto alla pensione per i lavoratori più anziani.

Il prelievo fiscale non ha rispettato il dettato costituzionale che prevede una imposizione fiscale progressiva in rapporto alla capacità contributiva ma ha colpito prevalentemente lavoratori e pensionati. Queste risorse ingiustamente prelevate non sono state peraltro indirizzate per creare occupazione ma per salvare gli speculatori finanziari, banche in testa.

Sul fronte previdenziale non c'è la volontà di risanare fondi pensionistici in

dissesto le cui passività gravano sui parasubordinati e sui lavoratori dipendenti. Mentre lo Stato non si assume l'onere derivante dal fatto che per decenni non ha versato i contributi per i propri dipendenti scegliendo di scaricare le passività dell'Inpdap sull'Inps. Queste scelte mettono a rischio i conti della previdenza e se non corrette possono essere strumentalizzate ancora una volta contro lavoratori e pensionati.

L'assemblea si impegna a una mobilitazione collettiva e unitaria su tutto il territorio nazionale, con lo scopo di aprire un confronto con tutte le parti politiche e sociali, al fine di arrivare all'abrogazione e superamento dell'attuale sistema previdenziale per una profonda riforma equa e sostenibile della previdenza e dell'assistenza sociale.

L'assemblea invita le organizzazioni sindacali ad aprire una vertenza generale con il governo sulla base di una piattaforma preventivamente sottoposta all'approvazione dei lavoratori.

L'assemblea ritiene indispensabile che si avvii una fase di contatti e incontri nel territorio tra le RSU dei posti di

lavoro pubblici e privati, allargando la partecipazione e condivisione a tutti i soggetti interessati a dare contributi fattivi e unitari alla comune battaglia per una riforma del sistema previdenziale italiano.

Si propone di avviare una fase di assemblee territoriali da concludersi con una nuova assemblea nazionale da tenersi alla fine del mese di febbraio e nella quale valutare tutti i contributi e decidere, tenendo conto dell'estensione del movimento e dei suoi risultati, una grande manifestazione nazionale.

L'assemblea decide di lanciare una petizione di massa sugli obiettivi a base della autoconvocazione sulla quale raccogliere adesioni nei luoghi di lavoro e nel territorio.

La gestione di questa fase viene affidata a un Coordinamento volontario aperto alla partecipazione libera dei rappresentanti delle Rsu la cui prima riunione si terrà a Bologna il 10 gennaio.



SABATO
25
GENNAIO

A Bologna un seminario per discutere d'Europa di Francesco Maringò (vice responsabile Esteri Pdc)

L'avvicinarsi delle elezioni europee ha riaperto e rianimato il dibattito a sinistra. Percorsi e cartelli elettorali, filiazioni europee, sostegno ai candidati alla Presidenza della Commissione Ue ed il sempiterno conflitto tra liste promosse dalla "società civile" e liste di partito, sembra aver catturato l'attenzione di militanti e dirigenti di sinistra. Pur non negando l'importanza del passaggio elettorale e dei temi sopra citati, il Partito dei Comunisti Italiani ha deciso invece di promuovere un confronto di merito sui temi europei accompagnando il dibattito sulle elezioni a quello dei contenuti per la definizione di un progetto alternativo di Europa, capace di andare oltre sia i confini nazionali, che la stretta contingenza politica, anche per non correre il rischio di piegare idee e prospettive alla necessità della tattica elettorale e della battaglia per la sopravvivenza. Consapevoli della necessità (sociale e politica prima ancora che elettorale) della costruzione della più forte unità dei comunisti e della più ampia unità della sinistra del lavoro, il PdCI è in prima linea affinché, con spirito unitario, si lavori per questo obiettivo. Il recente Congresso ha ribadito questa linea politica unitaria e sono noti ai più gli inviti ai comunisti di Rifondazione e "senza tessera" a dare vita a percorsi unitari e ricompositivi. Come pure è noto il nostro sforzo unitario a sinistra, come testimonia la lettera aperta del segretario Procaccini a tutte le forze della sinistra.

Affinché i processi unitari siano reali e costruiti su basi solide (non eclettiche o dettate da esigenze immediate, o peggio di natura elettorale), in vista delle imminenti elezioni europee, il PdCI ha deciso di promuovere un seminario nazionale sui temi europei a Bologna, per il prossimo 25 gennaio, dal titolo: "I comunisti italiani ed europei di fronte alla questione Europa". Questo appuntamento, che nasce come momento di definizione della linea politica del Partito su questi temi, è comunque aperto alla partecipazione ed al contributo di tutti quanti vogliono misurarsi con noi su questi temi.

Questo seminario sarà il primo di una serie di momenti di confronto, studio e approfondimento dei Comunisti Italiani sul tema europeo, consapevoli che le elezioni di maggio saranno un passaggio, importante ma non esclusivo, della battaglia dei comunisti per cambiare l'Europa.